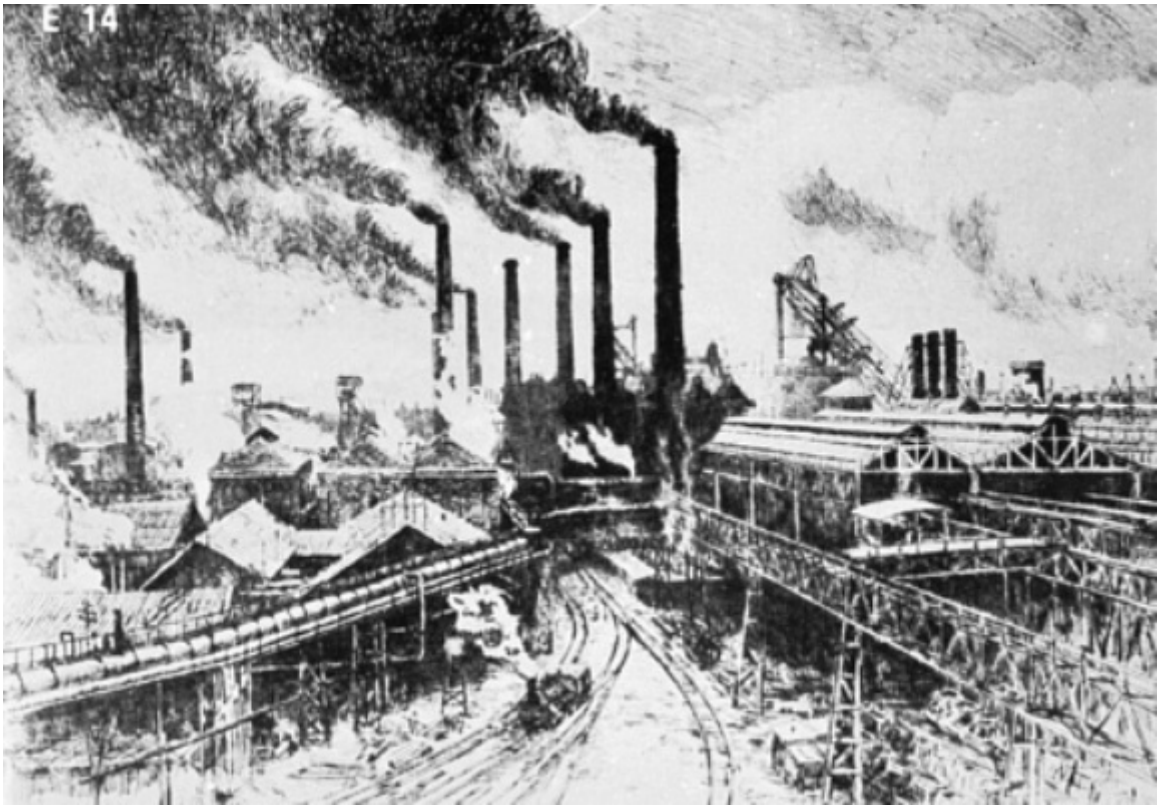
POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Emscher Park: Landschaftskultur e progetto nei parchi del Nordrhein-Westfalen

di Alessandra Corino
Relatore: Vittorio Defabiani

Fin da subito l'idea è stata quella di occuparmi di un tema che potesse essermi utile per la futura professione. Quale argomento più attuale, dunque, del recupero delle aree industriali dismesse in quest'epoca post-industriale?
Si è scelto di occuparsi del recupero effettuato dall'IBA, (*Internationale Bauausstellung Architekture,* l'Esposizione Internazionale d'Architettura) delle aree industriali dismesse (acciaierie, miniere, impianti di miscelazione del carbone) situate lungo il corso del canale Emscher, da Duisburg fino a Kamen, nel Land Nordrhein-Westfalen, in Germania.
La conoscenza della lingua tedesca ha permesso di approfondire lo studio del territorio, in particolare del Land Nordrhein-Westfalen e di comprendere quali siano i tipi d'insediamenti storici in queste aree. La trasformazione dell'industria tedesca, dal XVIII secolo agli anni '80 del Novecento, è legata in particolare alla politica socio-economica, gestita nell' Ottocento dall'unione doganale, *Zollverein* (1834): tale studio è risultato indispensabile per l'analisi delle riqualificazioni effettuate dall'IBA, su un territorio storico di forte identità, che si mantiene interessante pur nelle trasformazioni legate al boom economico degli anni '50-'60 del Novecento, fino al declino degli anni '80.
L'approfondimento della legislazione urbanistica odierna e della legge federale sulla protezione della Natura, *Bundesnaturschutzgesetz*, ha definito quali aree siano considerate protette (*Naturschutzgebiete*) assieme ai loro elementi paesaggistici (*Geschuetze Landschaftbestandteile*), tra i quali sono inclusi anche i grossi complessi industriali dismessi, come quelli del Landschaftspark Duisburg Nord.



Acciaieria a Oberhausen nel 1874 (Fonte:Archivio comunale di Oberhausen)

Lo studio del concetto di paesaggio nella cultura tedesca, a partire dai teorici (in particolare Goethe e Schiller), per arrivare all'invenzione del giardino pubblico in Germania (*Volkspark*) e al movimento *Heimatschutz* (difesa della patria) (1904), ha consentito di ampliare l'analisi riconducendola allo studio delle nuove tendenze del paesaggismo in Germania negli ultimi anni del XX secolo: dalla creazione dei nuovi parchi dell'epoca post-industriale, i *Volkspark* del futuro, fino alla Land art.
Tale studio ha costituito il nodo critico, rappresentato dall'analisi dell'evolversi dei progetti, atto a ricomporre, nei diversi tipi, morfologie e funzioni secondo un metodo di analisi che privilegia il concetto di struttura. Gli specifici interventi dell'IBA Emscher Park sono suddivisibili in 7 tipi diversi, il parco sull'acqua, gli interventi di Land Art, il parco tecnologico, il parco industriale, le nuove Siedlung, gli interventi in città, gli interventi sul paesaggio.

Landschaftspark Duisburg Nord, Duisburg

Parco Industriale Erin a Castrop-Rauxel

Scrive Pier Luigi Cervellati in *L'arte di curare la città*:

"*I grandi capannoni metallici, ovunque simili, straordinari e terribili cattedrali del lavoro, sono un momento della cultura materiale. Ecco allora che l'area dismessa, torna ad assumere la sua originaria conformazione, senza buttare via ciò che è stato realizzato. Da recuperare non più come memoria storica, ma ancora una volta quale parte integrante ed emergente della società. Da inquinato epicentro industriale – in cui il lavoro e la produttività devono sacrificare l'ambiente e la salute dei lavoratori – la Ruhr è diventata una regione della cultura e del tempo libero realizzando una nuova e diversa produttività, recuperando l'esistente, facendolo convivere con il ripristino della natura. Non si può distruggere un secolo della propria vita. Il parco può ritornare la componente che qualifica, l'elemento che suscita invidia, che anche altri territori prima o poi imiteranno.*"[1]

La speranza è che avvenga proprio questo, che non si cancelli il nostro passato più prossimo, nel quale tanti uomini e donne hanno sofferto e faticato.
L'occasione c'è ed è proprio la creazione di questi nuovi parchi.

[1]CERVELLATI, PIER LUIGI, *L'arte di curare la città*. Il Mulino, Bologna, 2000, p.62.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Alessandra Corino: anemos82@virgilio.it